

Comune di Spinea
Provincia di Venezia
Regione del Veneto



P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio

Relazione di Incidenza Ambientale



Progettisti del PAT:
Urb. Francesco Finotto
Urb. Roberto Rossetto
Arch. Valter Granzotto



con:
Urb. Damiano Solati
Urb. Rita Corrieri

Co-progettazione:
Regione del Veneto – Direzione Urbanistica
Provincia di Venezia

Relazione di Incidenza Ambientale redatta da:
Allibardi Andrea dottore Forestale

SOMMARIO

SOMMARIO	1
ELENCO FIGURE	2
ELENCO TABELLE	3
PREMESSA	4
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL P.A.T. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DEL COMUNE DI SPINEA	5
1. LIVELLO I – SCREENING	5
1.1. FASE 1 – GESTIONE DEL SITO	5
1.2. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
1.2.1. <i>Gli obiettivi strategici del PAT</i>	6
1.2.2. <i>Obiettivi di carattere fisico</i>	6
1.2.2.1. Miglioramento della qualità dell'aria	6
1.2.2.2. Miglioramento della qualità dell'acqua	6
1.2.2.3. Messa in sicurezza del territorio e del sistema insediativo	6
1.2.3. <i>Obiettivi di carattere ambientale</i>	7
1.2.3.1. Frammentazione	7
1.2.3.2. Biodiversità	8
1.2.3.3. Corridoi ecologici	8
1.2.4. <i>Obiettivi di carattere paesaggistico</i>	13
1.2.5. <i>Obiettivi di carattere territoriale</i>	13
1.2.6. <i>Scenari alternativi di Piano</i>	14
1.2.6.1. Scenario 1	14
1.2.6.2. Scenario 2	15
1.2.6.3. Scenario 3	16
1.2.7. <i>Effetti combinati con altri Piani o Progetti</i>	17
1.3. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	18
1.3.1. <i>Limiti spaziali e temporali dell'analisi</i>	18
1.3.2. <i>Identificazione dei siti interessati e descrizione</i>	21
1.3.2.1. Caratteristiche vegetazionali	21
1.3.2.2. Caratterizzazione faunistica	24
1.3.3. <i>Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati</i>	24
1.3.4. <i>Identificazione degli effetti su habitat, habitat di specie e specie</i>	25
1.3.5. <i>Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi</i>	27
1.3.6. <i>Indicatori delle possibili incidenze sul sito SIC IT3250008</i>	27
1.4. FASE IV: QUADRO DI SINTESI	29
1.5. ALLEGATO 4: ATTESTAZIONE DI PROFESSIONALITÀ	31

2. BIBLIOGRAFIA.....32

ELENCO FIGURE

Figura 1.1-1 - Con il colore arancione è stata individuata l'area comunale interessata dal PAT; l'immagine rappresenta l'area vasta in cui si inserisce il territorio in esame; i siti SIC e ZPS potenzialmente interessati alle interferenze sono quelli delle ex cave di Noale, Salzano e Martellago, a nord, il Bosco di Carpenedo a ovest, e quelli legati alla Laguna di Venezia a sud, per i Comuni di Mira e Venezia.....	5
Figura 1.2-1 – L'organizzazione strutturale degli ATO.....	6
Figura 1.2-2 – Ambiti preferenziali di forestazione nei diversi ATO	7
Figura 1.2-3 – La naturalità del territorio comunale al 2008	9
Figura 1.2-4 – La naturalità del territorio comunale al 2030	10
Figura 1.2-5 – La SAU nel territorio di Spinea; si osserva la ridotta superficie destinata ad agricoltura, tra cui una porzione consistente è destinata alla SAU non in zona agricola (superfici destinate ad altri uso dal PRG vigente, ma non ancora trasformate).....	11
Figura 1.2-6 – Le previsioni di variazione della naturalità e le pressioni nel territorio di Spinea.	12
Figura 1.2-7 – Impronta ecologica delle diverse categorie di uso del suolo nell'arco temporale 1961-2003 (da Living Planet report 2006)	13
Figura 1.2-8 – Impronta ecologica di Spinea a confronto con quella Veneta e provinciale (in ettari procapite).	13
Figura 1.3-1 – Immagine aerea dell'area di intervento (area rossa), più ampia del confine comunale), che ricalca anche l'area di indagine; sono inoltre visibili a nord i siti Natura 2000 di Salzano e di Martellago, e a ovest il bosco del Parauro, in territorio di Mirano.....	19
Figura 1.3-2 – Alcune viste del territorio urbanizzato di Spinea: la SP36 a Rossignago; la SP 36 nell'incrocio con via Luneo.	19
Figura 1.3-3 – Alcune viste di ambiti naturali di Spinea: il Rio Cimetto a ovest della SP 36; un tratto in campagna del rio Cimetto.	20
Figura 1.3-4 – Il territorio meridionale di Spinea: il rio Cimetto e via Solferino verso sud; via Capitano; via Martiri della Libertà.	20
Figura 1.3-5 – Il territorio settentrionale di Spinea: la campagna verso la ferrovia; via Rossignago; la campagna.	21
Figura 1.3-6 - esempi di vegetazione lungo il fosso Parauro e il Rio Cimetto.....	22
Figura 1.3-7 - esempi di vegetazione lungo il fosso Parauro e il Rio Cimetto.....	23

ELENCO TABELLE

Tabella 1.3-1 - Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409//CEE	24
Tabella 1.3-2 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	24
Tabella 1.3-3 - Effetti sinergici e cumulativi	27
Tabella 1.4-1 – Tabella di valutazione riassuntiva degli habitat.....	29
Tabella 1.4-2 - tabella di valutazione riassuntiva Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409//CEE	30
Tabella 1.4-3 - Tabella di valutazione riassuntiva ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	30

PREMESSA

Come richiede la normativa della Regione Veneto (D.G.R. 10 Ottobre 2006, n.3173 – Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/97. Guida metodologica alla valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative - ogni progetto che ricada all’interno o in un intorno significativo di Comuni nel cui territorio insistano Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la fauna, deve essere accompagnato da una Relazione di Incidenza, per analizzare e descrivere eventuali impatti, teorici e reali, diretti e indiretti, su habitat comunitari, specie protette e habitat di specie.

In base a tale metodologia (DGR 3173/2006), la valutazione d’incidenza deve essere redatta secondo una successione di approfondimenti in funzione degli effettivi impatti evidenziati, che segue il seguente schema:

Livello I: screening – processo d’individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sul sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Se in questa fase non si rilevano significative incidenze sul sito Natura 2000, la valutazione si può fermare, altrimenti dovrà sviluppare anche le fasi successive;

Livello II: valutazione appropriata – considerazione dell’incidenza del progetto sull’integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: valutazione delle soluzioni alternative – valutazione delle modalità alternative per l’attuazione del progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l’integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: Misure di compensazione – valutazione delle misure compensative laddove, alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il progetto.

Recenti integrazioni e accorpamenti di aree hanno portato alla DGR n. 3873 del 13 dicembre 2005 “Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico - Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC”, seguite dalla DGR n. 4441 del 30 dicembre 2005 – “Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche”.

Nella redazione del presente studio relativo al Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - del Comune di Spinea, si sono considerati tutti i riferimenti normativi citati. Per la stesura della valutazione di incidenza sono stati utilizzati i riferimenti bibliografici esistenti, nonché altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti conoscenze e indagini nel settore e infine di rilievi specifici effettuati nel corso di numerosi sopralluoghi tra l’inverno 2006 e l’estate 2008.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL P.A.T. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DEL COMUNE DI SPINEA.

1. LIVELLO I – SCREENING

1.1. FASE 1 – GESTIONE DEL SITO

La realizzazione dell'intervento in esame, non è connessa né necessaria ai fini della gestione del sito oggetto d'indagine, ovvero l'opera in esame non è stata concepita per la gestione a fini conservativi del sito.

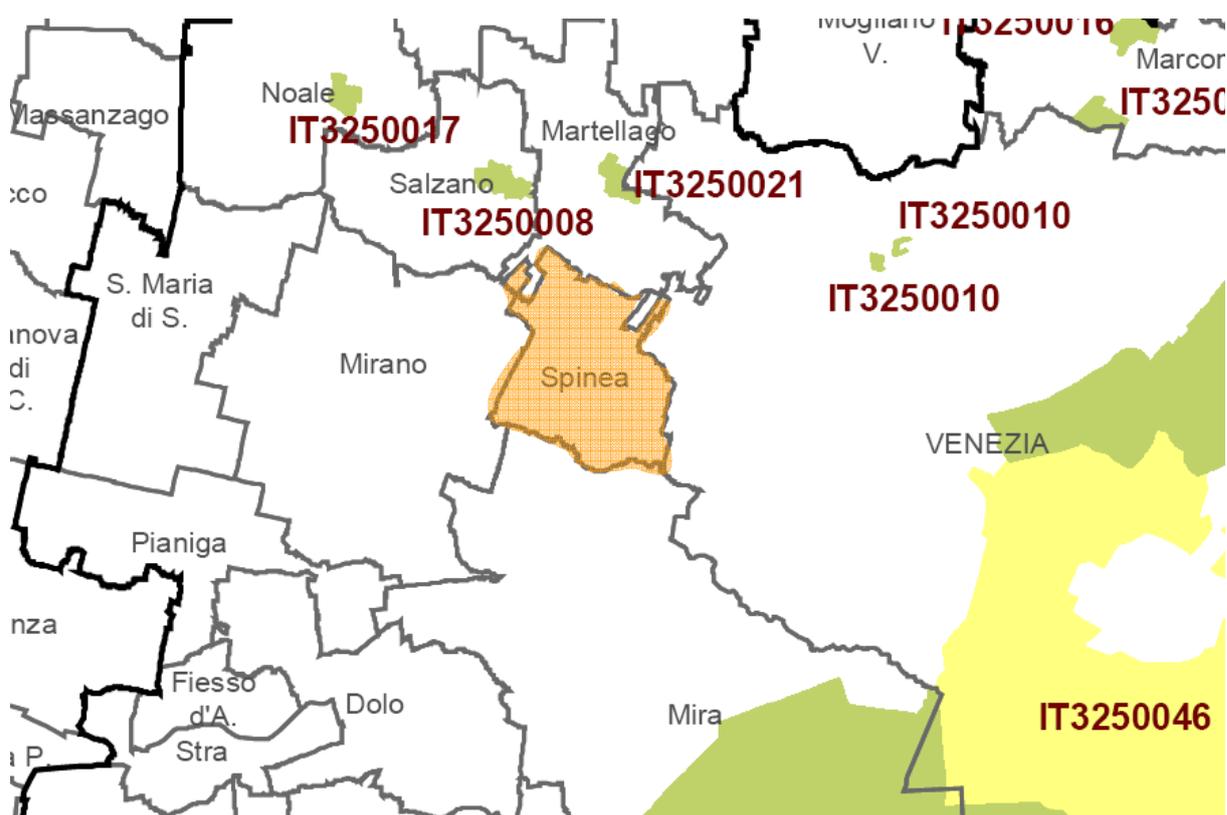


Figura 1.1-1 - Con il colore arancione è stata individuata l'area comunale interessata dal PAT; l'immagine rappresenta l'area vasta in cui si inserisce il territorio in esame; i siti SIC e ZPS potenzialmente interessati alle interferenze sono quelli delle ex cave di Noale, Salzano e Martellago, a nord, il Bosco di Carpenedo a ovest, e quelli legati alla Laguna di Venezia a sud, per i Comuni di Mira e Venezia

1.2. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.2.1. Gli obiettivi strategici del PAT

Il PAT associa strettamente la trasformazione del territorio con il risanamento ambientale e paesaggistico, la riqualificazione degli spazi dei centri urbani e della campagna utilizzando in maniera sistematica gli strumenti della perequazione urbanistica e del credito edilizio. Sono stati pertanto definiti i seguenti obiettivi, in relazione a ciascun insieme di ATO.

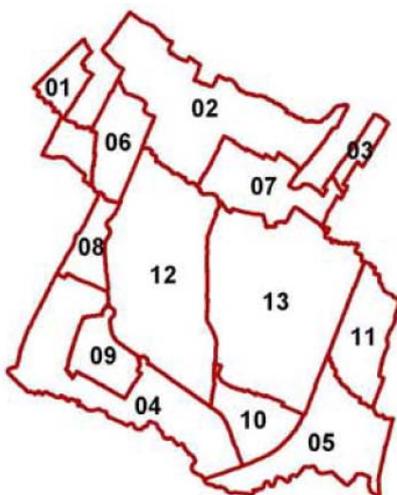


Figura 1.2-1 – L'organizzazione strutturale degli ATO

1.2.2. Obiettivi di carattere fisico

1.2.2.1. Miglioramento della qualità dell'aria

Diminuzione dell'impatto inquinante causato dai flussi veicolari mediante la riorganizzazione della viabilità locale a seguito della realizzazione del Passante e delle opere complementari; creazione di fasce di mitigazione lungo le principali infrastrutture (corridoi ecologici, aree di rimboschimento). Valorizzazione ambientale delle aree agricole interessate dalla presenza di infrastrutture esistenti o in progetto.

1.2.2.2. Miglioramento della qualità dell'acqua

Recupero dei corsi d'acqua con stato ecologico scadente e stato ambientale medio-basso, mediante valorizzazione ambientale delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua. Promuovere la delocalizzazione delle attività improprie presenti all'interno delle fasce di pertinenza fluviale.

1.2.2.3. Messa in sicurezza del territorio e del sistema insediativo

Gli obiettivi fondamentali sono:

assicurare l'efficacia e l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica, salvaguardando le vie di deflusso dell'acqua per garantire lo scolo ed eliminare possibilità di ristagno.

Ridurre i rischi per gli interventi nelle aree classificate con gradi diversi di pericolosità idraulica, ovvero nelle aree esondabili o soggette ad allagamenti.

Promuovere la realizzazione di volumi di invaso idonei a garantire il regolare deflusso dell'acqua.

Assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e i coefficienti udometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante.

1.2.3. Obiettivi di carattere ambientale

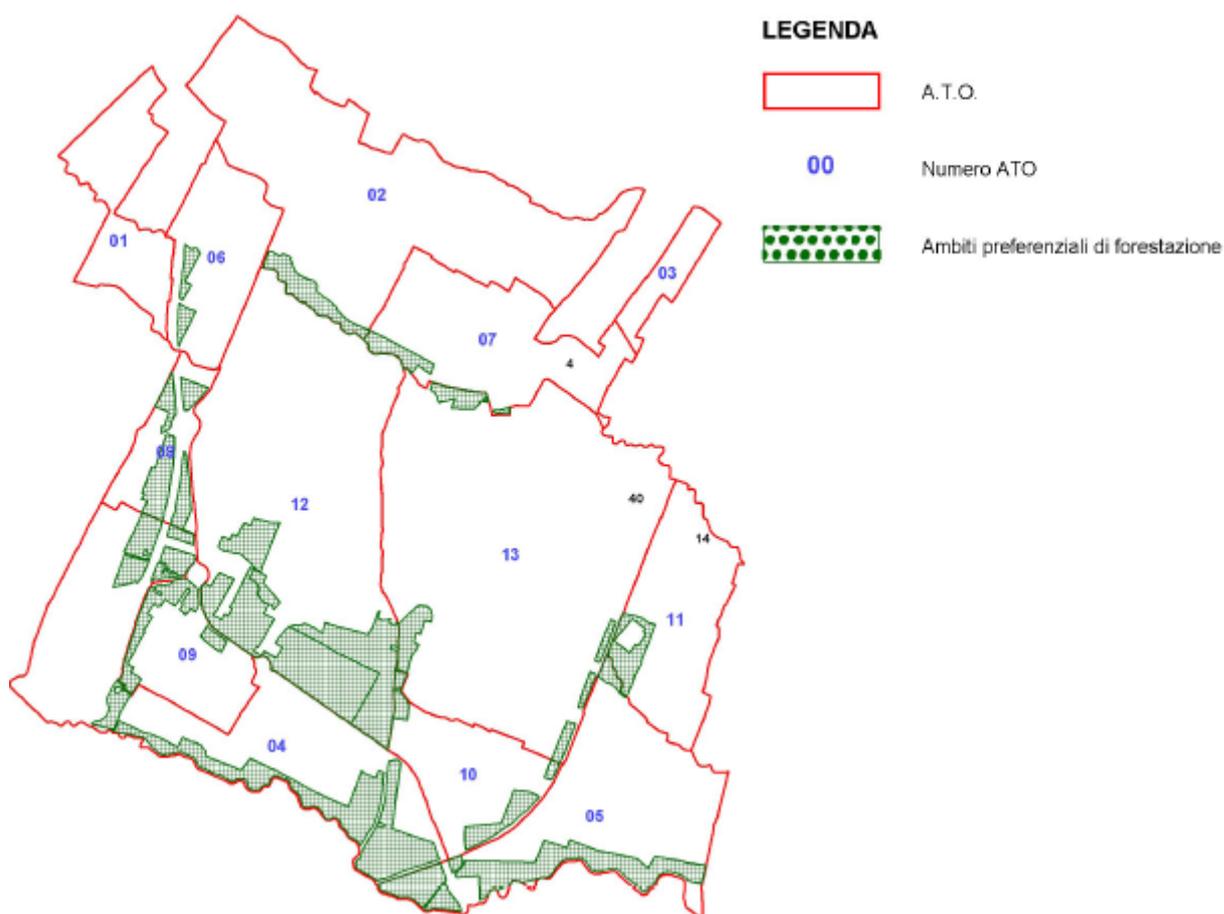


Figura 1.2-2 – Ambiti preferenziali di forestazione nei diversi ATO

1.2.3.1. Frammentazione

Risulta prioritario ridurre la frammentazione ambientale, (nella progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti, e di infrastrutture esistenti, recuperando le discontinuità alle vie di transizione della fauna mediante specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, di ripristino delle condizioni di permeabilità e di efficienza delle barriere (varchi, ponti ecologici, ecodotti).

1.2.3.2. Biodiversità

Pur non essendo presenti all'interno del campo di intervento siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario (SIC/ZPS), è obiettivo strategico del PAT incrementare la qualità ambientale delle superfici a valore ambientale, mediante azioni di naturalizzazione e nuova forestazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio.

1.2.3.3. Corridoi ecologici

Il PAT individua i corridoi ecologici di connessione tra le aree naturali relitte prodotte dai processi di trasformazione e frammentazione dell'ambiente della pianura veneta e definisce le misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici medesimi, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione.

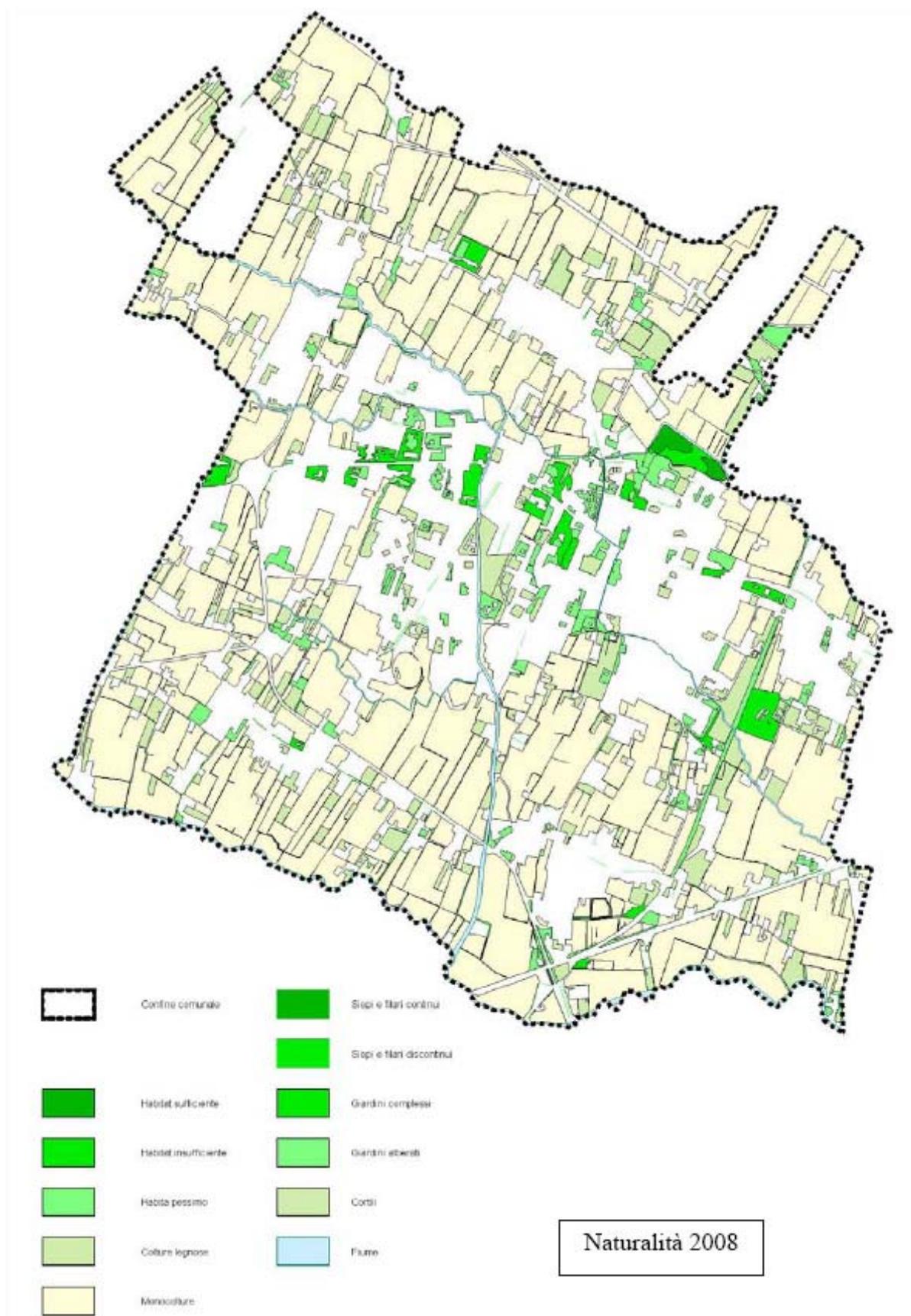


Figura 1.2-3 – La naturalità del territorio comunale al 2008

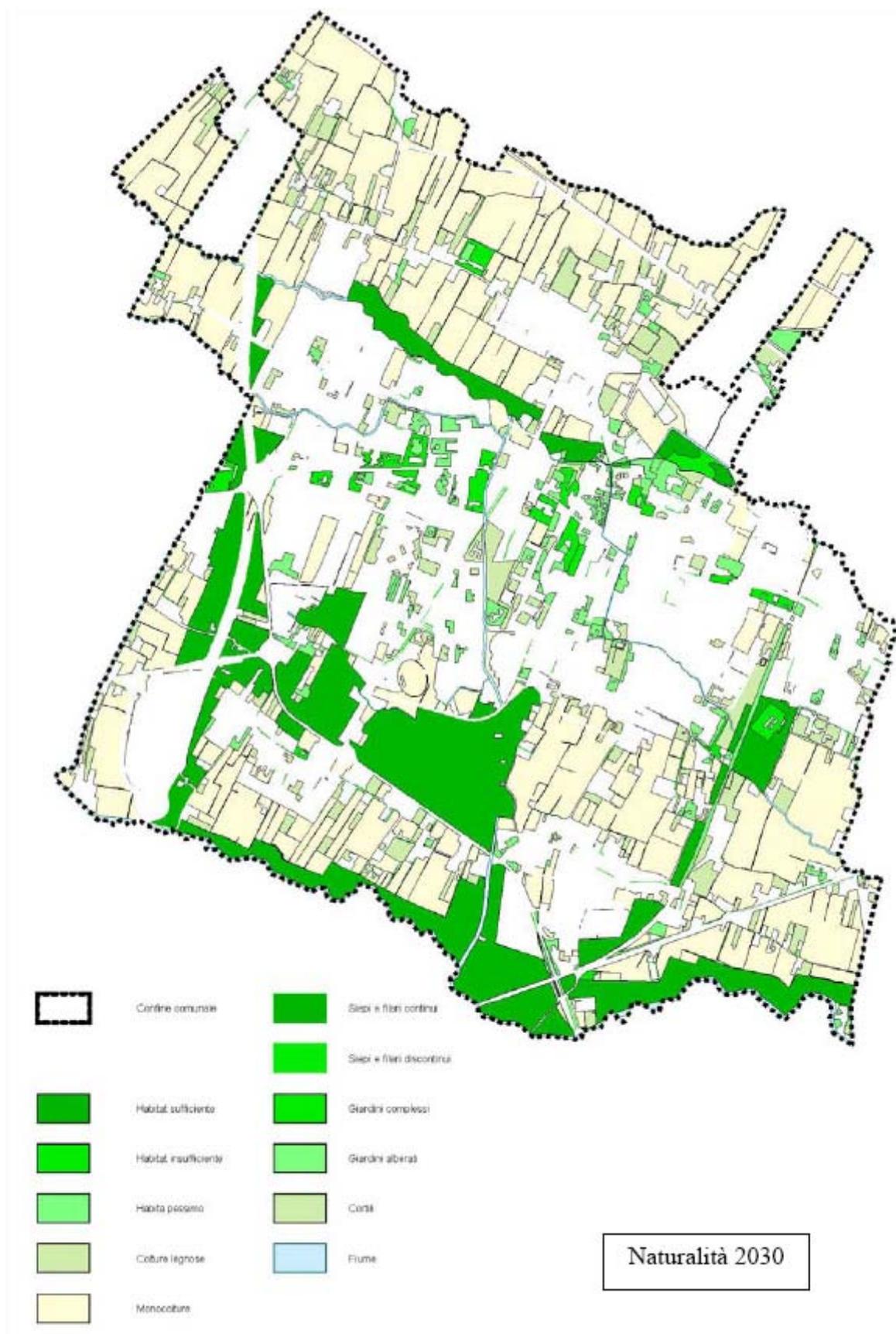


Figura 1.2-4 – La naturalità del territorio comunale al 2030



Figura 1.2-5 – La SAU nel territorio di Spinea; si osserva la ridotta superficie destinata ad agricoltura, tra cui una porzione consistente è destinata alla SAU non in zona agricola (superfici destinate ad altri uso dal PRG vigente, ma non ancora trasformate).

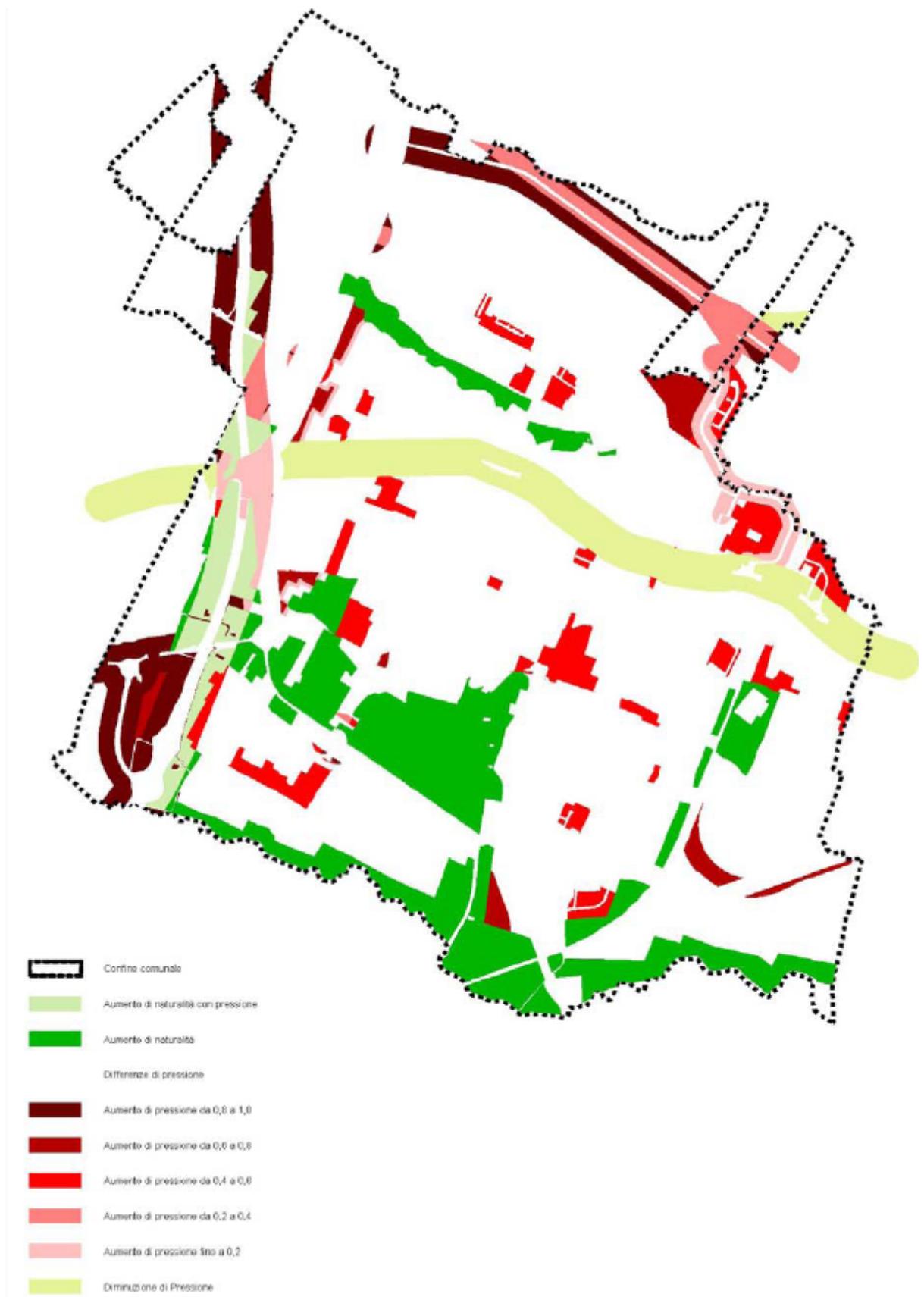


Figura 1.2-6 – Le previsioni di variazione della naturalità e le pressioni nel territorio di Spinea.

1.2.4. Obiettivi di carattere paesaggistico

Il PAT salvaguarda e valorizza i seguenti elementi:

ambiti territoriali di importanza paesaggistica.

Contesti figurativi, costituiti dalle aree di pertinenza delle eccellenze paesaggistiche.

Rete degli itinerari di interesse paesaggistico, che assicurano la leggibilità orizzontale del territorio.

Coni visuali.

1.2.5. Obiettivi di carattere territoriale

La riqualificazione degli insediamenti esistenti viene perseguita dal PAT mediante specifiche azioni di riduzione della congestione, il recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive.

Il completamento dei centri abitati è necessario per garantire un livello efficiente dei servizi ed evitare processi di dispersione urbana. La domanda di nuovi alloggi, legata soprattutto alla frammentazione dei nuclei familiari, va corrisposta irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente.

La qualificazione territoriale mediante la localizzazione di una nuova polarità di servizi pubblici o di interesse pubblico di scala territoriale integrati con funzioni di eccellenza in adiacenza al nuovo casello autostradale di Crea.

Il contenimento del consumo di suolo viene perseguito mediante la definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo definiti per ciascun comune, in conformità all'art. 13, comma 1, lettera f) della L.R. 11/04.

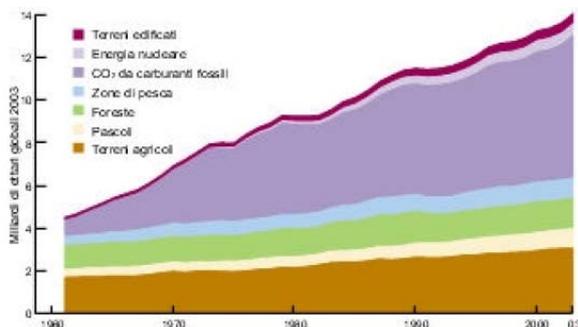


Figura 1.2-7 – Impronta ecologica delle diverse categorie di uso del suolo nell'arco temporale 1961-2003 (da Living Planet report 2006)

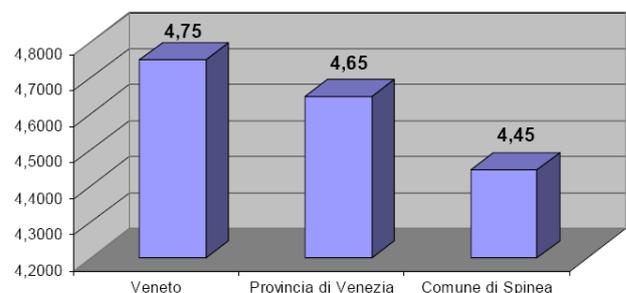


Figura 1.2-8 – Impronta ecologica di Spinea a confronto con quella Veneta e provinciale (in ettari procapite).

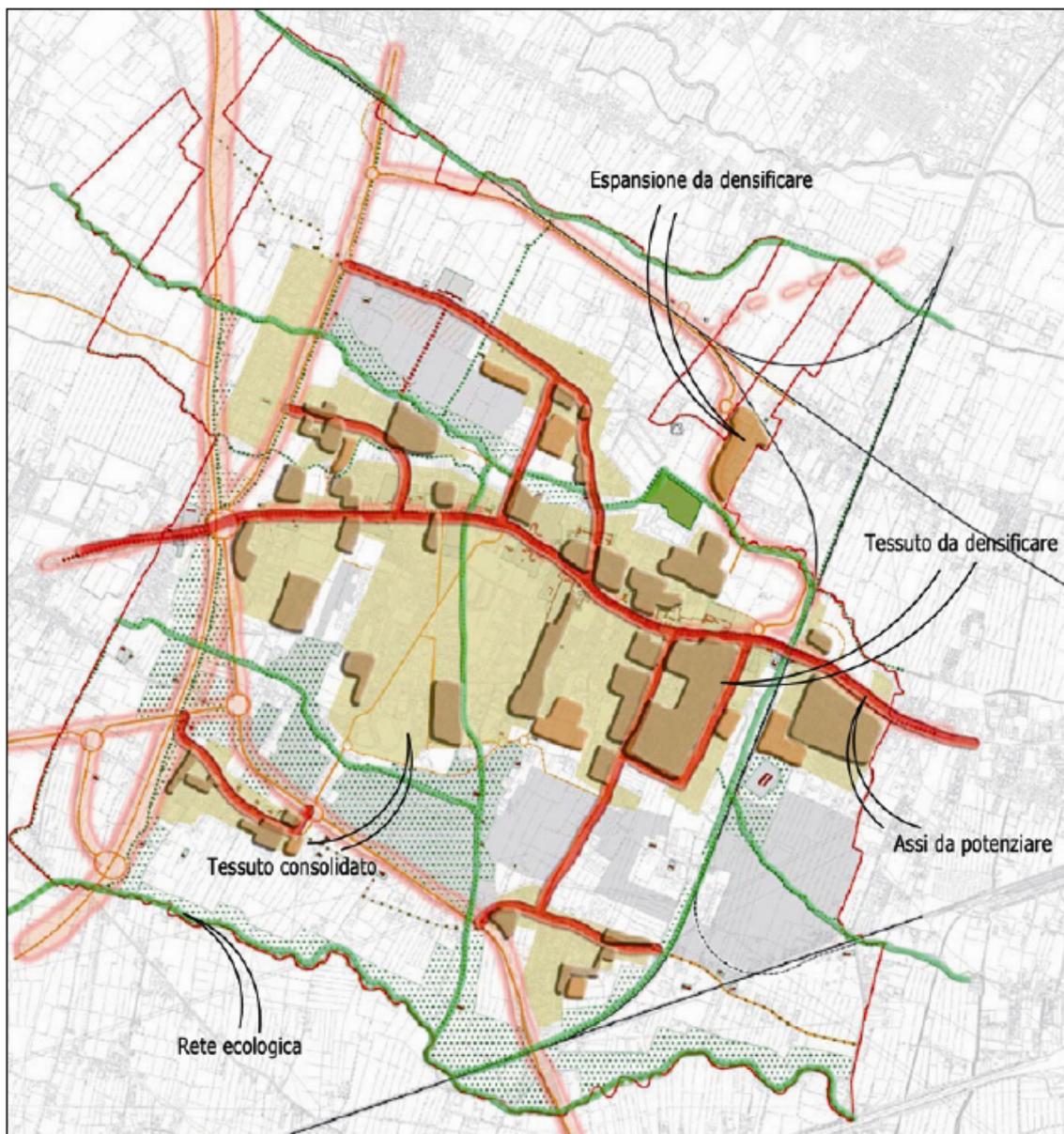
La soddisfazione delle necessità di crescita e di benessere dei cittadini vanno perseguite in una cornice di incremento della densità territoriale, entro limiti definiti di densità edilizia, evitando la dispersione delle risorse.

Il miglioramento dei servizi perseguito mediante l'innalzamento della qualità degli standard per abitante insediato, articolato per Ambiti Territoriali Omogenei, con nuove localizzazioni di attrezzature e luoghi destinati a funzioni diverse (istruzione, religiose, culturali e associative, il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune).

1.2.6. Scenari alternativi di Piano

1.2.6.1. Scenario 1

Viene sviluppata una opzione che mira ad agire all'interno del tessuto esistente, limitando quanto più possibile i nuovi insediamenti, concentrando i volumi necessari alla crescita all'interno del tessuto urbano, producendo un innalzamento delle cubature, e conseguentemente, delle altezze e compattezze dei fabbricati, anche i volumi degli ambiti già individuati da piani norma. Tale soluzione si lega necessariamente all'attuazione di strumenti articolati e complessi capaci di restituire un tessuto organizzato e funzionale. La limitata compromissione degli spazi non costruiti permette di sviluppare un sistema ambientale che lega il mantenimento di ampie aree agricole con la possibilità di consolidare la rete naturalistica attraverso il ripristino dei corsi d'acqua e dei nodi ambientali e il potenziamento della mobilità sostenibile lungo gli assi urbani.



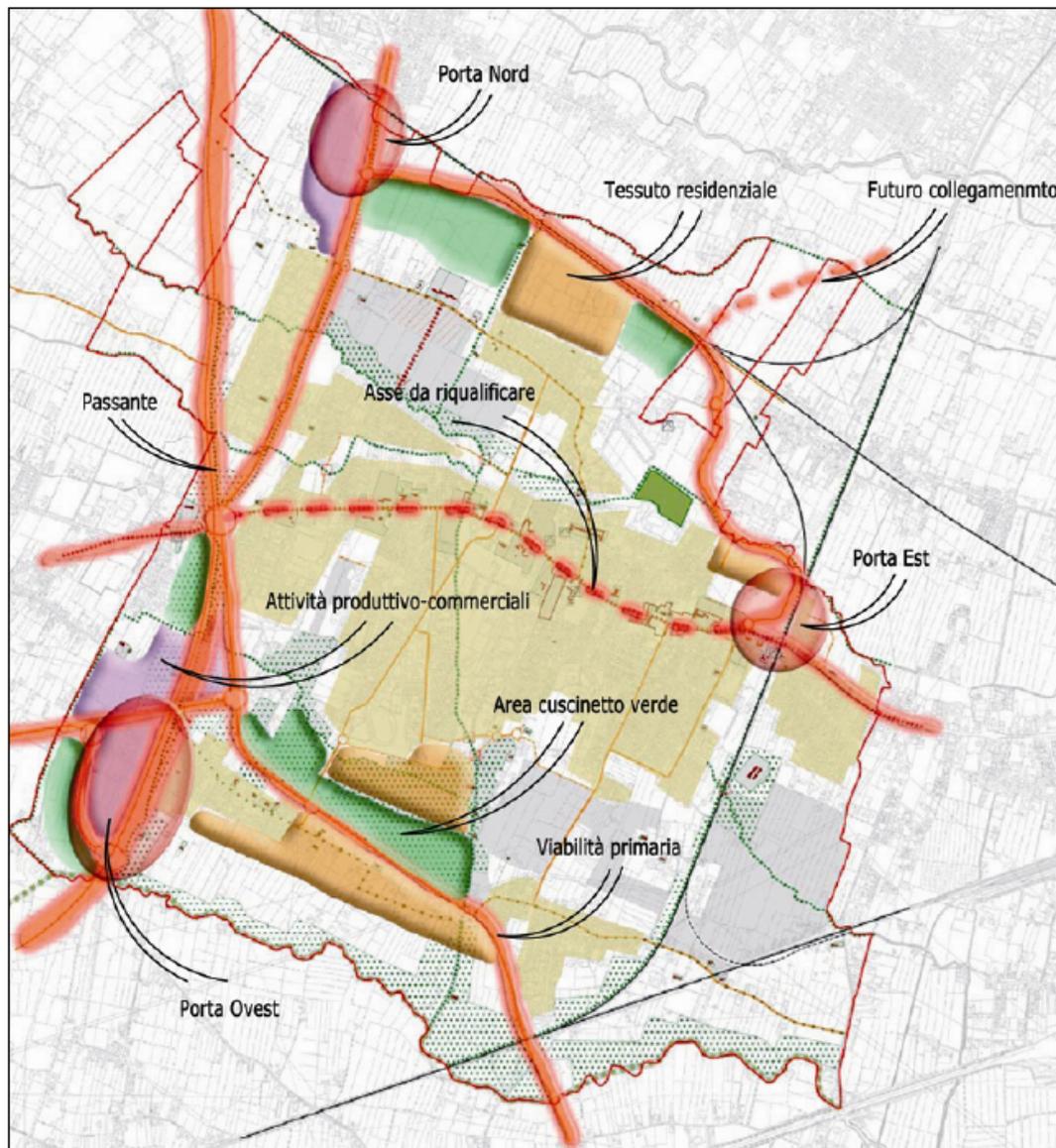
1.2.6.2. Scenario 2

Si considera le necessità di crescita urbana, esaminando in particolare i pesi territoriali che si verranno a definire a seguito dell'entrata in funzione del Passante.

Spinea accrescerà prevedibilmente la sua funzione di "periferia metropolitana" con una netta funzione residenziale. Per dar risposta alle domande di mercato, lo scenario si articola secondo due prospettive:

- il recupero e l'intensificazione del patrimonio residenziale esistente;
- la realizzazione di nuovi insediamenti.

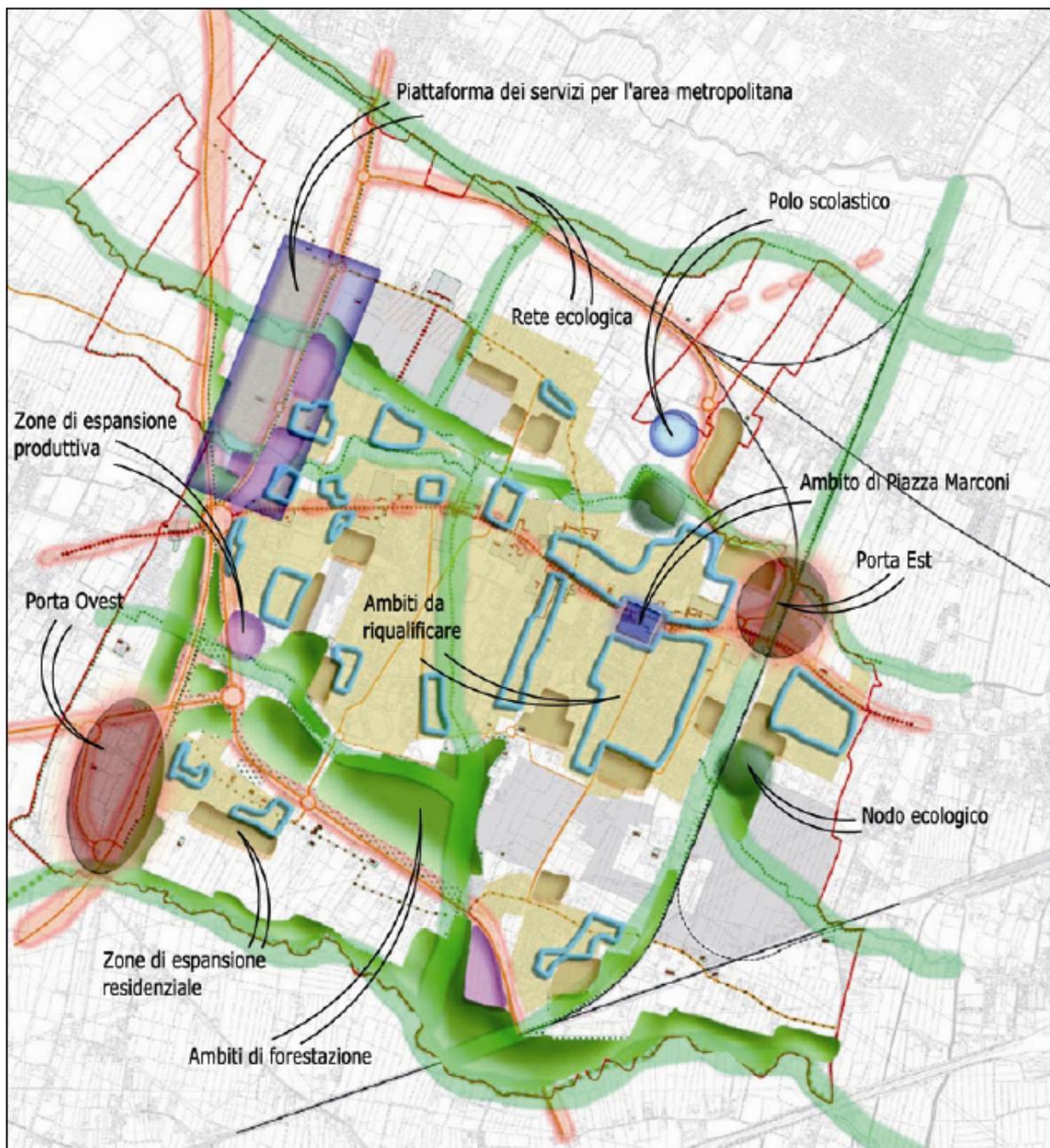
In particolare questo secondo punto mette in campo la necessità di sviluppare un tessuto che si attesta in corrispondenza della rete viabilistica primaria, definita dalla SP 81. Nell'area settentrionale il tracciato viabilistico di progetto che collega la zona di Asseggiano con la SP 81 potrebbe, in un secondo momento rappresentare una nuova polarità urbana. Viene ad acquistare valore l'ambito che si relaziona al nodo dell'SFMR, servito dal sistema ferroviario e dalla nuova viabilità locale e territoriale.



1.2.6.3. Scenario 3

Lo scenario assunto dal piano è in continuità rispetto alle dinamiche insediative di Spinea, confermando la vocazione a polo residenziale dell'arca metropolitana veneziana. Questo significa porre particolare attenzione sulla relazione tra necessità insediative e qualità degli spazi costruiti e non-costruiti (qualità del vivere), legando crescita residenziale a dotazione di servizi, qualità urbana a qualità del contesto naturalistico locale (interventi di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati o compromessi).

Mediante l'istituzione del credito edilizio sarà possibile redistribuire l'edificato in funzione delle necessità residenziali e ambientali.



1.2.7. Effetti combinati con altri Piani o Progetti

Il territorio comunale di Spinea è attraversato in direzione nord-sud dal tracciato del Passante di Mestre, parallelo alla SP36, verso il confine con il comune di Mirano. Tale infrastruttura comprende anche un casello nei pressi della frazione di Crea, a sud-ovest del capoluogo e tre opere di viabilità complementare:

- adeguamento della SP 36 tra Orgnano e Rossignago;
- collegamento Asseggiano-Rossignago;
- collegamento tra via Martiri della Libertà e via Capitanoio.

Una seconda infrastruttura stradale che potrebbe interessare il comune di Spinea è da tempo in esame: si tratta della cosiddetta "Romea-Commerciale", una cui ipotesi alternativa si collegherebbe al Passante in corrispondenza del casello di Spinea-(Crea)-Mirano.

Si ricorda infine, per la contiguità al territorio comunale di Spinea il progetto denominato "Vallone Moranzani" il cui accordo di programma per la gestione dei fanghi di drenaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta-Marghera, coinvolge Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta, San Marco Petroli, Terna, ed altri enti, tra cui il Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

Il progetto avrà relazioni ed effetti con il sistema territoriale e ambientale di Spinea. Infatti, l'ambito interessa il canale Menegon e lo scolo Lusore.

Nei pressi del confine comunale di Spinea è prevista la creazione di un'area umida e una zona boscata (bosco Brombeo). L'opera garantirà un miglioramento della gestione delle acque superficiali, sia quantitativo che qualitativo. Miglioramenti ambientali deriveranno anche dal rimboschimento dell'area, nonché della realizzazione dell'area umida, in collegamento con la laguna di Venezia.

1.3. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

1.3.1. Limiti spaziali e temporali dell'analisi

L'area di intervento è densamente abitata (1.632 ab/kmq) comprende l'intero territorio comunale, dalla linea ferroviaria Venezia-Castelfranco all'autostrada A4, dal confine con il comune di Venezia a est a quello con il comune di Mirano a ovest. L'area di analisi si estende poco oltre i confini comunali, in corrispondenza del tratto sud-est dello scolo Menegon, a valle dell'autostrada A4.

L'indagine copre un arco temporale che va dal 2002 (SIA per il Passante di Mestre) alla primavera-estate 2008.

Per la posizione di Spinea rispetto alle cave, a valle dei siti IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano" e IT3250021 "Ex cave di Martellago", oltre alla distanza poco superiore a cinque km tra centro abitato e siti e considerando le numerose infrastrutture e frazioni abitate che li separano, si ritiene che non si possano verificare incidenze significative.

Analoga considerazione può essere fatta per il sito IT3250010 "Bosco di Carpenedo" che dista circa 6,750 km a nord-est del centro di Spinea, separato da tangenziale, Terraglio e numerosi centri abitati e non è collegato da alcun corso d'acqua.

Il Bosco del Parauro, popolamento forestale di recente creazione posto 4,5 km a ovest-nord-ovest di Spinea, ed è separato dal capoluogo dal Passante e dalla zona industriale. I venti prevalenti spirano da nord-est e da sud-est, per cui non interessano il bosco.

Maggiori legami possono essere individuati tra Spinea e la Laguna di Venezia – siti SIC IT3250030 e ZPS IT3250046, recapito dei corsi d'acqua che attraversano il comune; la distanza in questo caso varia tra 8,7 km e 10,5 km. Le aree più vicine sono quelle prossime alla località Dogaletto, in comune di Mira, separate da Spinea da ferrovia Milano-Venezia, autostrada A4, SR11 Padana superiore, SR309 Romea e da numerosi centri abitati (Oriago e Malcontenta tra gli altri).

I contatti principali sono quelli con l'area di Porto Marghera, attraverso il canale Lusore che sfocia nel Canale Industriale Ovest. La qualità delle acque del Lusore e quella dei canali interni di Porto Marghera è pessima (classe V I.B.E.); il sito di Porto Marghera è un'area a rischio ambientale e la delimitazione interessa un'ambito di laguna piuttosto vasto, tra la terraferma e Venezia.

Per questi motivi, si ritiene che non sussistano incidenze significative tra la pianificazione territoriale di Spinea e i siti indicati.

Purtuttavia, per analogia tra i territori, e per una maggiore frequenza dei venti, l'analisi seguente è stata indirizzata al sito delle ex cave di Salzano.

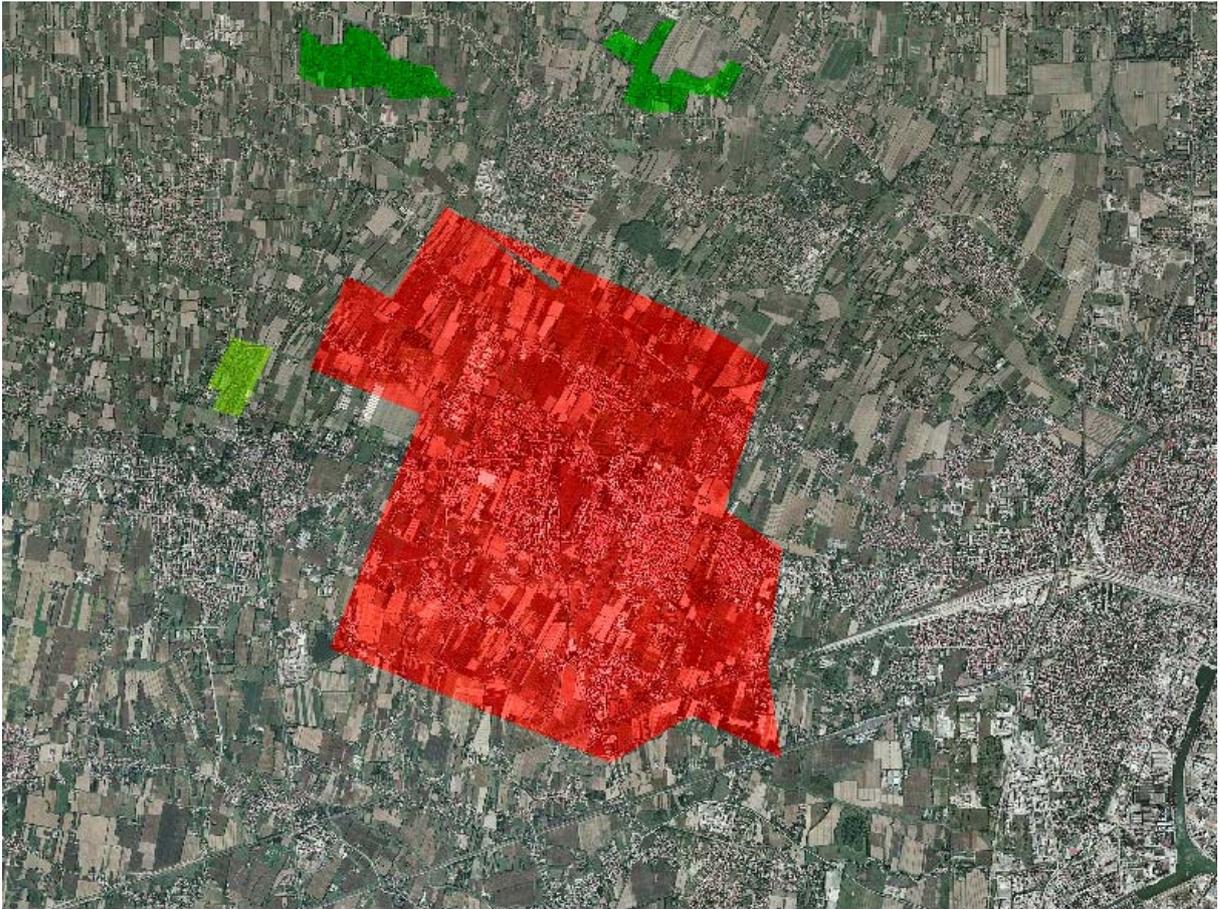


Figura 1.3-1 – Immagine aerea dell’area di intervento (area rossa, più ampia del confine comunale), che ricalca anche l’area di indagine; sono inoltre visibili a nord i siti Natura 2000 di Salzano e di Martellago, e a ovest il bosco del Parauro, in territorio di Mirano.



Figura 1.3-2 – Alcune viste del territorio urbanizzato di Spinea: la SP36 a Rossignago; la SP 36 nell’incrocio con via Luneo.



Figura 1.3-3 – Alcune viste di ambiti naturali di Spinea: il Rio Cimetto a ovest della SP 36; un tratto in campagna del rio Cimetto.



Figura 1.3-4 – Il territorio meridionale di Spinea: il rio Cimetto e via Solferino verso sud; via Capitano; via Martiri della Libertà.





Figura 1.3-5 – Il territorio settentrionale di Spinea: la campagna verso la ferrovia; via Rossignago; la campagna.

1.3.2. Identificazione dei siti interessati e descrizione

Come appare evidente dalla Figura 1.1-1 il territorio comunale di Spinea non è interessato da siti Natura 2000; i più vicini sono quelli delle ex cave di Salzano e delle ex cave di Martellago. La Laguna di Venezia interessa i comuni di Venezia e Mira, confinanti con Spinea, ma il collegamento con essa è piuttosto labile, ed è fornito dallo scolo Lusore attraverso il rio Cimetto e lo scolo Menegon.

Tali corsi d'acqua sono caratterizzati da un inquinamento che deriva dagli scarichi impropri lungo tutta l'asta, come è ben evidenziato dai monitoraggi ambientali per il Passante di Mestre, in corso dal 2004.

Le formazioni potenzialmente catalogabili come SIC e ZPS sono contenute nel bosco di via Luneo, che confina con il Rio Cimetto e rappresenta un relitto boscato in gestione al WWF a fini ornitologici.

Nel corso dei rilievi diretti svolti nel territorio comunale non sono stati individuati habitat comunitari, neppure lungo i corsi d'acqua citati.

1.3.2.1. Caratteristiche vegetazionali

Fosso Parauro

Le sponde sono caratterizzate da vegetazione erbacea degli argini e vegetazione riparia a prevalenza di elofite, con fasce a *Carex acutiformis* e a *Phragmites australis*. E' un piccolo fosso con acqua molto torbida. Non è stata rilevata la presenza di cenosi idrofitiche sommerse. La componente elofitica è rappresentata da una fascia estesa di *Phragmites australis* che ricopre gran parte della falda spondale sinistra. È pure presente una fascia di *Carex acutiformis* che ricopre il settore basale della riva destra, accompagnata da esemplari di *Iris pseudacorus*. A contatto con l'acqua sono presenti individui di *Polygonum hydropiper*, specie caratteristica di vegetazioni pioniere annuali su suoli fangosi ai margini dei corsi d'acqua. E' una vegetazione poco rappresentata nell'ambito del territorio indagato.

La canalizzazione dei corsi d'acqua con argini a forte acclività delle rive non permette la formazione di banchine laterali con substrato limoso-fangoso idoneo all'affrancamento di questa componente. Ben rappresentata è la componente a carattere ruderale che ricopre soprattutto l'argine sinistro. Le specie più rappresentate sono: *Sorghum halepense*, *Equisetum maximum*, *Rumex crispus*, *Urtica dioica*, *Ama-*

ranthus retroflexus, *Potentilla reptans*, *Artemisia verlotorum*, *Daucus carota*, *Picris hieracioides*.

Rio Cimetto

Le sponde sono costituite da Vegetazione idrofittica radicata, vegetazione sommersa a *Ceratophyllum demersum*, *Potamogeton natane*, *Schoenoplectus lacustris*, e da vegetazione riparia a prevalenza di elofite (*Carex acutiformis*, *Sparganium erectum*), oltre a vegetazione erbacea degli argini.

Sono state rilevate alcune componenti elofitiche ancora visibili nonostante una recente operazione di ripulitura. E' incompleta tuttavia la descrizione della vegetazione erbacea delle falde riparali, azzerata del taglio. Lo *Schoenoplectus lacustris* è una specie normalmente a comportamento elofitico, limitato nella sua piena espressione dalla canalizzazione e dalla pendenza delle arginature.



Figura 1.3-6 - esempi di vegetazione lungo il fosso Parauro e il Rio Cimetto.

Canale Menegon

Vegetazione riparia a prevalenza di elofite

- Nuclei di *Carex acutiformis*
- Nuclei di *Carex elata*
- Fascia a *Sparganium erectum*

Vegetazione erbacea degli argini

Non è stata rilevata la presenza di vegetazioni idrofittiche sommerse. La componente elofitica è in larga parte rappresentata da una fascia stretta ma continua di *Sparganium erectum*. Si possono notare anche nuclei disgiunti e di limitata superficie di *Carex acutiformis* e *C. elata*.

La falda arginale destra oltre alla copertura erbacea presenta una densa rinnovazione di *Cornus sanguinea* e *Ulmus minor* ma che non superano i 50 cm di altezza per la periodica ripulitura degli argini. Tra le specie erbacee ruderali le più comuni sono: *Urtica dioica*, *Silene alba*, *Artemisia verlotorum*, *Daucus carota*, *Picris hieracioides*. A queste si associano le tipiche pratensi come *Achillea millefolium*, *Centaurea nigrescens*, *Poa trivialis*, *Festuca pratensis* e *Angelica sylvestris* che connota l'igrofilia ambientale.



Figura 1.3-7 - esempi di vegetazione lungo il fosso Parauro e il Rio Cimetto

Ex cave di Luneo

Il sistema idrico del territorio è costituito da corsi d'acqua di diversa natura. I fiumi principali sono rappresentati dal fiume Marzenego, Dese e Zero, corsi di risorgiva che sfociano nella laguna veneta. I corsi secondari, in larga parte di origine artificiale, sono rappresentati da rii, scoli e fossi, che creano un complesso intreccio che solca il territorio. La caratteristica comune che incide sulla struttura morfologica è rappresentata dalla costante e diffusa opera di arginamento e regimazione. Tutti gli argini dei settori indagati sono di origine artificiale, normalmente con falde molto ripide.

La copertura vegetale, rappresentata da cenosi idro-igrofile, presentano normalmente aspetti degradati dal punto di vista naturalistico. Le tipologie vegetazionali rappresentate, testimoniano, in maniera univoca, un processo di eutrofizzazione delle acque con conseguente "banalizzazione" compositiva. Anche la copertura erbacea degli argini è costantemente contraddistinta da elementi che indicano caratteri di nitrofilia e ruderalità.

La canalizzazione ha penalizzato le vegetazioni elofitiche riparali che, se presenti, hanno uno sviluppo lineare con scarsissima profondità per la mancanza di banchine riparali. Altra componente penalizzata è la vegetazione a idrofite natanti (pleustofite) in quanto la velocità della corrente non ne favorisce la presenza.

Le periodiche attività di sfalcio e fresatura del fondo determinano la frammentazione e la conseguente diminuzione della copertura delle specie sommerse radicanti; di conseguenza la ripresa è penalizzante soprattutto per le entità più sensibili a queste operazioni e garantisce, invece, la selezione delle specie più resistenti. La risposta sembra essere più rapida in specie come *Myriophyllum spicatum* e *Vallisneria spiralis*. La copertura delle idrofite sommerse non è mai rappresentativa di condizioni dinamico-evolutive naturali ma piuttosto sono il prodotto del continuo disturbo operato dall'uomo. Dove la corrente è più veloce la specie più rappresentata è *Potamogeton pectinatus*.

Per quanto riguarda la vegetazione ad elofite riparali, l'acclività degli argini ha imposto una generale frammentazione dei tipi vegetazionali. La distribuzione spaziale eccessivamente contenuta ne condiziona l'aspetto compositivo che risulta molto semplificato ed impoverito. Anche in questo caso lo sfalcio conferisce alle comunità do-

minate da *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Sparganium erectum* e *Carex* sp.pl. una distribuzione estremamente disaggregata.

Generalmente gli argini non presentano coperture arboree od arbustive. La ripulitura coinvolge anche questa componente che risulta essere presente solo sporadicamente con individui isolati. Solo lungo i fossi campestri di piccole dimensioni è facile notare la presenza di filari e siepi ben sviluppati e compositivamente ricche (tratto da rilievi svolti da Ghirelli L. nel corso degli anni 2002-2007).

Nel territorio di analisi non sono stati individuati gli habitat 3150 e 6430 presenti nel SIC "Ex cave di Villetta di Salzano" e nemmeno altri habitat comunitari.

1.3.2.2. Caratterizzazione faunistica

Tra le specie elencate nel formulario standard del sito SIC IT3250008, quelle che con maggiore probabilità possono essere presenti nell'area di studio sono quelle che frequentano i corsi d'acqua e le aree agricole di pregio.

Tra queste sono state ulteriormente selezionate le specie che possono subire incidenza ambientale a seguito degli interventi pianificati.

Essa comprende una parte delle specie segnalate nel formulario: mancano quelle tipiche dei canneti e delle formazioni igrofile dense, totalmente assenti nel territorio di Spinea.

Tabella 1.3-1 - Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Codice	Nome	Valutazione sito			
		Popolazione	Conservaz.	Isolamento	Globale
A338	Lanius collurio	Non significativa	-	-	-
A229	Alcedo atthis	0% - 2%	Media/limitata	Non isolata - ai margini della fascia di distribuzione	Significativo
A026	Egretta garzetta	0% - 2%	Buona	Non isolata - interna alla fascia di distribuzione	Buono

Tabella 1.3-2 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Codice	Nome	Valutazione sito			
		Popolazione	Conservaz.	Isolamento	Globale
1220	Emys orbicularis	Non significativo	-	-	-
1167	Triturus carnifex	0% - 2%	Buona	non isolata ai margini della fascia distribuzione	Buono

1.3.3. **Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati**

Nel formulario standard gli aspetti vulnerabili citati riguardano l'elevata frequentazione turistico-ricreativa, l'inquinamento e l'eutrofizzazione.

Il PAT di Spinea non interessa in alcun modo il sito in esame (come pure gli altri siti inizialmente analizzati), sia in maniera diretta che indiretta.

1.3.4. Identificazione degli effetti su habitat, habitat di specie e specie

Per analizzare nel dettaglio gli effetti che il piano in esame potrebbe arrecare direttamente e/o indirettamente sulle aree SIC è stato riferito a una lista di possibili effetti riportata nella Guida metodologica della Regione (Allegato A della DGR 3173/2006), che riguardano la percentuale di perdita di superficie di habitat, di specie vegetali e/o animali di interesse comunitario, la durata nel tempo o permanenza della perturbazione arrecata, le variazioni sostanziali apportate alle componenti ambientali, ecc. .

Data l'elevata densità abitativa del comune e l'ampiezza delle superfici trasformate, i territori con valore naturalistico sono assai ridotti, sia numericamente che in termini di superficie.

Inoltre, le reti tecnologiche servono già le aree edificate/trasformate e i nuovi nuclei di cui si prevede la realizzazione verranno ugualmente collegate alla fognatura e quindi al depuratore, senza alcun contatto diretto significativo con le ex cave e tantomeno con la laguna di Venezia. Per tali motivi si ritiene che non sussistano incidenze dirette o indirette con tale habitat.

Una maggiore attenzione ai temi ambientali porterà ad un significativo arricchimento delle aree con valore naturalistico (fasce tampone, boschi di pianura, ecc.), che potranno migliorare gli indici ambientali specifici, anche a vantaggio della fauna e della biodiversità.

Si riportano di seguito alcune tabelle riepilogative degli effetti previsti sul sistema fisico, ambientale, sociale e sul paesaggio, la cui scala di valutazione è illustrata nella figura seguente.

Effetto nullo o voce non significativa	
Effetto positivo	☺
Effetto negativo	☹
Nel breve periodo	↓
Nel lungo periodo	→
Effetto che può essere mitigato	◊
Effetto che non può essere mitigato	●
Effetto reversibile	□
Effetto non reversibile	■

SISTEMA	Obiettivo	Strategia	AZIONE / STRATEGIA (art. delle N. di A. di riferimento)	Effetti	Tipologia degli effetti
Fisico	Messa in sicurezza del territorio da eventuali esondazioni o ristagno di acqua	Riduzione dei rischi nelle aree classificate con gradi di pericolosità idraulica	Prevedere nuove urbanizzazioni che tengano conto della capacità della rete scolante (art. 13, comma 3)	Limitare le trasformazioni	☺ ☹ ↓ ● □
				Aumentare la sicurezza per la popolazione per il territorio	☺ →
	Difesa idrogeologica	Riduzione dei rischi nelle aree classificate con gradi di pericolosità idrogeologica	Salvaguardare le vie di deflusso dell'acqua per garantire lo scolo ed eliminare le possibilità di ristagno (art. 13, comma 4)	Limitare le trasformazioni	☺ ☹ ↓ ● □
				Aumentare la sicurezza per la popolazione per il territorio	☺ →

SISTEMA	Obiettivo	Strategia	AZIONE / STRATEGIA (art. delle N. di A. di riferimento)	Effetti	Tipologia degli effetti
Ambiente	Aumento della biodiversità	Salvaguardia e conservazione dell'habitat naturale (flora e fauna)	Ricostruzione della flora arborea - arbustiva degli ambienti boschivi di pianura (art. 10, comma 8)	Sottrazione di territorio alle trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
				Sottrazione di spazi agricoli	● ↓ ○ □
				Aumento della qualità ambientale	☉ ↓
			Naturalizzazione e nuova forestazione (art.10)	Sottrazione di territorio alle trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
				Sottrazione di spazi agricoli	● ↓ ○ □
				Aumento della qualità ambientale	☉ ↓
	Ripristino della continuità e realizzazione di un sistema integrato di rete ecologica	individuazione dei corridoi ecologici di connessione tra le aree naturali relitte e dei nodi locali	Individuazione delle aree preferenziali di forestazione (art. 9, comma 5) con funzione di integrazione dei principali corridoi ecologici	Sottrazione di territorio alle trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
				Aumento della qualità ambientale	☉ →
			ripristino della continuità dei corridoi ecologici (art. 10, comma 15)	Sottrazione di territorio alle trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
			Aumento della qualità ambientale	☉ →	
limitazione dell' impatto delle barriere mediante la predisposizione misure di compensazione (art. 10, comma 15)	Aumento della qualità ambientale	☉ ↓			
realizzazione di varchi infrastrutturali consentendo attraversamenti della fauna (art. 10, comma 20).	Aumento della qualità ambientale	☉ ↓			

SISTEMA	Obiettivo	Strategia	AZIONE / STRATEGIA (art. delle N. di A. di riferimento)	Effetti	Tipologia degli effetti
Sociale	Evitare la dispersione delle risorse	Incremento della densità territoriale	Limitare le trasformazioni (art. 14)	Limitare le trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
			Favorire tipologie insediative finalizzati a limitare l'uso di superficie (art. 14)	Minor consumo di suolo	☉ ↓
	Efficienze ed efficacia dei servizi pubblici	Intervenire all'interno del tessuto esistente	Incrementare la dotazione dei servizi pubblici in funzione delle necessità (art. 14)	Aumento della qualità urbana	☉ ↓
			Aumentare l'accessibilità dei servizi esistenti (art. 14)	Aumento della qualità urbana	☉ ↓

SISTEMA	Obiettivo	Strategia	AZIONE / STRATEGIA (art. delle N. di A. di riferimento)	Effetti	Tipologia degli effetti
Paesaggio	Creazione di un sistema territoriale di valore fruibile	Tutela degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica	riqualificazione del paesaggio (art. 9, comma 3) e sua valorizzazione (art. 9, comma 6)	Limitare le trasformazioni	☉ ● ↓ ● □
			predisposizione di interventi di restauro paesistico (art. 9, comma 5)	Aumento della qualità paesaggistica	☉ ↓
				Aumento della qualità paesaggistica	☉ ↓
			Individuazione dei con visuali	conservazione e valorizzazione dei con visuali (art. 9, comma 19)	Limitare le trasformazioni
		Aumento della qualità paesaggistica			☉ ↓
		Predisposizione della rete di itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico	salvaguardia dei manufatti e delle attrezzature di arredo agli itinerari esistenti e predisposizione di nuovi itinerari se necessario (art. 9, comma 17)	Aumento della qualità paesaggistica	☉ ↓
				Aumento della qualità urbana	☉ ↓
		Tutela dei contesti figurativi	conservazione e valorizzazione dei contesti figurativi (art. 9, comma 13)	Aumento della qualità paesaggistica	☉ ↓
		Tutela dei centri storici, dei percorsi monumentali, degli edifici storico - testimoniali e dei manufatti di archeologia industriale	Valorizzazione e riqualificazione delle invariati di natura storico - monumentale (art. 11)	Aumento della qualità paesaggistica	☉ ↓
				Aumento della qualità urbana	☉ ↓

1.3.5. Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Come indicato nei paragrafi precedenti (vedi 1.2.7), nel territorio del Comune di Spinea sono allo studio o in corso di realizzazione i seguenti interventi infrastrutturali:

Tabella 1.3-3 - Effetti sinergici e cumulativi

altre attività	effetti
Passante autostradale di Mestre	<p>Gli effetti maggiori sono causati dalla frammentazione del territorio, che è già stata analizzata nel corso della stesura del PAT.</p> <p>L'opera comprende un inserimento ambientale e paesaggistico che consiste nella realizzazione di una siepe campestre di larghezza variabile da 2 a 3-4 m su entrambi i lati; è prevista infine una integrazione denominata "Passante Verde", che è su base volontaria e dovrebbe portare alla realizzazione di una fascia di decine di metri di larghezza su entrambi i lati del Passante.</p>
Romea-Commerciale	<p>Il progetto della Romea Commerciale è in discussione da alcuni anni ed è ancora in fase di studio preliminare; una delle opzioni di attacco a nord porta al casello di Crea; gli effetti per il momento possono essere considerati puramente teorici, mancando elementi concreti per prevederne intensità e ampiezza. Si tratterebbe comunque di consistenti volumi di traffico, in massima parte di mezzi pesanti, che interesseranno la porzione meridionale del territorio comunale, attraversando il canale Menegon.</p>
Progetto "Vallone Moranzani"	<p>Si ritiene che non vi sia nesso sinergico con il PAT, poiché non interessa direttamente o indirettamente le trasformazioni che potranno avvenire a Spinea.</p> <p>Allo stato attuale non sono noti i particolari progettuali per poter esprimere valutazioni più approfondite.</p> <p>In ogni caso, trattandosi di un progetto di miglioramento dei parametri idraulici (portate, volumi di invaso temporaneo, ecc.) e ambientali (fitodepurazione, rinaturalizzazione, ecc.) gli effetti dovrebbero essere positivi e potrebbero riverberarsi anche verso nord-ovest lungo le aste fluviali interessate (Lusore, Menegon, Cimetto).</p>

1.3.6. Indicatori delle possibili incidenze sul sito SIC IT3250008

Date le distanze tra ambiti in variante e siti Natura 2000 (comprese tra 3 e 7 km), le azioni previste nell'ambito della realizzazione del PAT - che coinvolgono un territorio non interessato da habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario - non costituiscono cambiamenti ambientali significativi. Il cambiamento di destinazione d'uso di ridotte porzioni di territorio in ambito urbano o agricolo marginale, con destinazioni residenziali e per servizi in Comune di Spinea non rileva perciò interazioni significative con le componenti del SIC.

Perdita di superficie di habitat

Non si verificheranno perdite di habitat, poiché l'intervento è localizzato esternamente al sito; la percentuale di perdita di habitat di interesse comunitario interno al SIC è perciò pari a 0%.

Frammentazione

L'intervento non interromperà la continuità ecologica del sito; non si rilevano frammentazioni per il sito in oggetto. Potranno anzi essere ripristinati alcuni collegamenti lungo i corsi d'acqua presenti (Rio Cimetto, Canale Menegon).

Ulteriori vantaggi potranno derivare dalla realizzazione di formazioni boscate con lo strumento del credito edilizio.

Perturbazione

L'intervento non prevede perturbazioni significative del sito, né in modo diretto né indiretto, a causa della distanza reciproca e della assenza di habitat nel territorio comunale. Habitat di specie potranno essere realizzati in alcuni tratti dei corsi d'acqua, portando effetti benefici per le specie indicate.

Densità di popolazione

La popolazione faunistica presente (uccelli e anfibi) sarà disturbata in modo trascurabile sia durante le fasi di trasformazione, che durante l'esercizio.

Qualità dell'acqua

La qualità dell'acqua non subirà alterazioni di sorta, né durante la fase di trasformazione, che durante l'esercizio; con la realizzazione progressiva degli interventi di forestazione e di fitodepurazione la qualità delle acque superficiali potrà senz'altro migliorare.

Cambiamenti degli elementi del sito

Gli elementi salienti del territorio non subiranno alterazioni significative dirette o indirette al termine del periodo di validità del Piano e durante le fasi di trasformazione degli stessi. Come detto in precedenza, al termine del periodo di validità del Piano dovrebbero essere migliorati i parametri ambientali.

1.4. FASE IV: QUADRO DI SINTESI

Dati Identificativi del Progetto	
Titolo del progetto	P.A.T. Piano di Assetto del Territorio comunale di Spinea.
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000	SIC - IT3250008 – “Ex cave di Villetta di Salzano”
Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	No
Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati	Effetti combinati possono essere portati dalla realizzazione della “Romea Commerciale”, in funzione della localizzazione del tracciato e dalla realizzazione del Vallone Moranzani.
Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sul sito Natura 2000	Il completamento di alcune aree residenziali, produttive o per servizi, la conversione di ulteriori areali e l’espansione di altri, indicati nelle immagini inserite nel testo dimostrano la ridotta estensione degli interventi nell’ambito territoriale interessato dal PAT, anche per la scarsa disponibilità di aree trasformabili (cfr. Figura 1.2-5). Non si verifica sottrazione di superficie dei siti, né interferenze dirette o indirette significative con la funzionalità dei siti stessi e delle specie segnalate nei formulari.
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	Gli areali di intervento ricadono all’interno o in adiacenza ad aree già urbanizzate e servite da reti di collettamento fognario che escludono il verificarsi di incidenze di alcun tipo. Non verranno sottratti habitat di interesse ambientale neppure all’esterno del sito. La distanza tra areali di intervento (previsto) e siti Natura 2000 sono sufficientemente cautelativi e non alterano in modo significativo la qualità ambientale del territorio pianificato e del SIC; le aree del PAT sono comunque separate da SIC e ZPS da porzioni di tessuto densamente urbanizzato, frammentate da una rete stradale, autostradale e ferroviaria piuttosto fitta e importante (A4, Passante, ferrovia Milano-Venezia, SR11, SP81, SP36, SP Miranese). Con l’applicazione delle pianificazioni del PATI non si verificano interferenze significative con la fauna, né verranno alterati o sottratti importanti siti di alimentazione o di nidificazione delle specie segnalate nei formulari.
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti	Regione del Veneto Provincia di Venezia ARPA Venezia
Risultati della consultazione	Raccolta di materiale e informazioni dirette utili all’analisi. Nessuna comunicazione negativa a riguardo
Dati raccolti per l’elaborazione dello screening	
Responsabili della verifica	Dott. For. Andrea Allibardi
Fonte dei dati	Vedi bibliografia allegata
Livello di completezza delle informazioni	ottimo
Luogo dove possono essere visionati i dati	PRO.TEC.O. s.c.r.l. via C. Battisti, 39 – 30027 San Donà di Piave (VE) PRO.TEC.O. OFFICINA via delle Industrie, 13 – 30175 Mestre (VE)

Tabella 1.4-1 – Tabella di valutazione riassuntiva degli habitat

Codice habitat	Descrizione	Presenza nell’area di analisi	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No

Tabella 1.4-2 - tabella di valutazione riassuntiva Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Pre- senza in a- rea di anali- si	Incidenza diretta rilevata	Incidenza indiretta rilevata	Presenza di effetti sinergici
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	NO	Nulla	Positiva	No (Romea Commerciale è molto a sud; Vallone Moranzani porterà effetti positivi)
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	NO	Nulla	Positiva	No (vedi sopra)
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	NO	Nulla	Positiva	No (vedi sopra)
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	SI	Non significativa	Positiva	No (vedi sopra)
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	SI	Non significativa	Positiva	No (vedi sopra)
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	SI	Non significativa	Positiva	No (vedi sopra)

Tabella 1.4-3 - Tabella di valutazione riassuntiva ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Codice	Nome scientifico	Nome comune	Presenza in area di analisi	Incidenza di- retta rilevata	Incidenza indi- retta rilevata	Presenza di effetti sinergici
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Tartaruga palustre	SI	Nulla	Nulla	NO
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato	SI	Nulla	Nulla	NO

Esito della procedura di screening

Verificati i luoghi interessati dalle espansioni e le relative ampiezze previste dal PAT di Spinea, sono state analizzate le aree naturali che potenzialmente possono contenere habitat o habitat di specie.

Sono state verificate quindi le reti tecnologiche esistenti e le modalità di allaccio dei nuovi insediamenti previsti e le possibili fonti di alterazione della qualità delle acque che attraverso il Cimetto-Menegon. Lusore giungono in Laguna di Venezia.

Al termine dell'analisi si conclude che con la realizzazione delle azioni previste nel PAT di Spinea non solo non si sottrarranno habitat e habitat di specie, ma si amplieranno le aree a disposizione della fauna, incrementando sia le siepi campestri che le formazioni boscate, tra cui quelle igrofile. Tutto ciò potrà incrementare la biodiversità del comprensorio pianificato e la densità della rete ecologica territoriale.

Dichiarazione firmata del professionista

Alla luce delle valutazioni effettuate per il Piano di Assetto del Territorio P.A.T. che interessa il Comune di Spinea, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

1.5. ALLEGATO 4: ATTESTAZIONE DI PROFESSIONALITÀ

Secondo quanto disposto dalla D.G.R n.3173 del 10 ottobre 2006 ai sensi e per gli effetti del D.P.R n 445/2000, Andrea Allibardi, dottore Forestale iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali al numero 275, incaricato di predisporre la relazione di incidenza ambientale per il Piano di Assetto del Territorio P.A.T. del Comune di Spinea, in Provincia di Venezia,

DICHIARA

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza ambientale.

San Donà di Piave, 30 ottobre 2008

Dott. Andrea Allibardi

2. BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione Veneto – Giunta Regionale, Padova.
- A.A.V.V., 1985. Atlante della Laguna di Venezia. Comune di Venezia – Marsilio Editore.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2004). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004b. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale, pp. 257.
- Associazione Faunisti Veneti, 2005. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2005). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Associazione Faunisti Veneti, 2006. Censimento degli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia (gennaio 2006). Relazione inedita per la Provincia di Venezia.
- Benà M., Dal Farra A., Fracasso G., Menegon M., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 1998. Check list aggiornata e commentata dell'erpeto fauna veneta. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, UK: BirdLife International. (Birdlife Conservation series No. 12).
- Bon M., 2001. Evoluzione e status attuale della teriofauna. In: Atti del Convegno "Fauna selvatica della pianura veneta orientale". Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni '90". Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 155-160.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., 1993. Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193.
- Bon M. & Cherubini G. (eds.), 1999. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia – Associazione Faunisti Veneti, pp. 108. Martellago (Venezia).
- Bon M., Cherubini G., Semenzato M. e Stival E., 2000. Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Venezia. Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale, Protezione civile e Pari Opportunità – Associazione Faunisti Veneti, Padova.
- Bon M. & Paolucci P., 2003. Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl al v. 21.
- Bonato L., 2003. Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto: storia del progetto, metodi e primi risultati. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia italiana. Vol. 1 – Gavidae - Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2004. Ornitologia italiana. Vol. 2 – Tetraonidae - Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 –Stercorariidae – Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1999. Manuale pratico di ornitologia – Volume 2. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital. Orn., 68: 129-152.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche: manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione della biodiversità. Il Verde Editoriale.

Fracasso G., Mezzavilla F., Scarton F. 2001. Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In Bon M. & Scarton F. (red). Atti 3° Convegno dei Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 51 (2000), pp 131-144.

Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005. Libro rosso degli Habitat d'Italia. WWF Italia – ONLUS, Roma.

Rallo G. e Pandolfi M., 1988. Le zone umide del Veneto - Regione del Veneto e Muzzio Ed., Padova, 396 pp.

Scarton F. & Semenzato M., 2005. Nuove Garzaie per la Provincia di Venezia. Anni 2003-2004. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali, 30: 37-39.

Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., 1998. Distribuzione storica ed attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta* nel Veneto. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.

Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.

Spegnese M., Serra L. (a cura di), 2003. Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

Torricelli P., Bon M., Mizzan L. - Aspetti naturalistici della laguna e laguna come risorsa. Rapporto di Ricerca 03.97 Parte Prima: Aspetti naturalistici della laguna. Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, giugno 1997.

SITI

http://194.243.104.176/atlane/index_ns.html

www.appa-agf.net

www.arpa.emr.it

<http://digilander.libero.it/emstival/copyright.html>

www.ebnitalia.it

www.faunistiveneti.it

www.guidanatura.com

www.istitutoveneto.it/veneziana/divulgazione/valli/index.php

<http://www.istitutoveneto.it/veneziana/milva/>

www.minambiente.it

www.mtsn.tn.it/sito_biodiv/Progetto/Progetto_it.htm

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/>

www.tutelafauna.it

<http://www.provincia.veneziana.it/lipuve/caroma.htm>

<http://animaldiversity.ummz.umich.edu/>

<http://www.oiseaux.net/oiseaux/>